

Truffe e grandi inganni

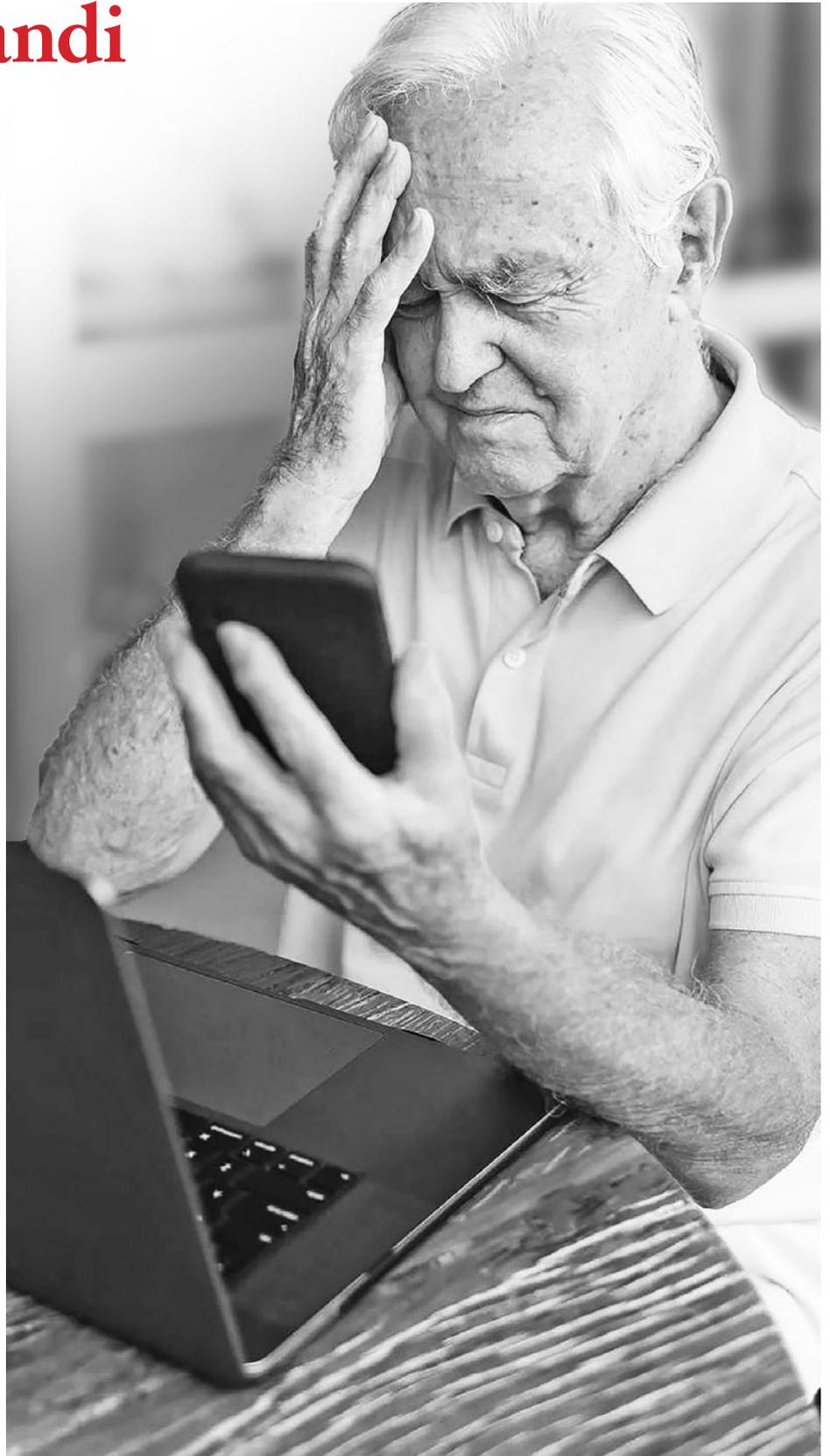
di don Gianni Antoniazzi

Sentiamo parlare spesso di truffe e pensiamo subito alle telefonate ingannevoli o alle proposte astute di istituti finanziari. In effetti oggi viviamo in costante sospetto.

Qui, però, è importante chiarire quali siano gli inganni profondi della vita umana. Il primo riguarda la durata dell'esistenza. Certo, il tempo è la nostra casa. Viviamo perché restiamo in cammino fra passato e futuro. Eppure, il tempo è anche un brigante che, come un ladro, ci attende e ci spoglia dell'esistenza fino a lasciarci mezzi morti, derubati degli anni compiuti. Gesù dice: "fatevi tesori in cielo" (Mt 6,19-34), come a dire che la frontiera del tempo ci porterà via ogni ricchezza.

Il secondo inganno riguarda il linguaggio. Con la parola incontriamo gli altri e costruiamo vita e tuttavia questo strumento può diventare anche una truffa. Con un linguaggio simbolico, Genesi spiega che il male comincia così, quando il serpente - l'astuto - distorce i fatti: "è vero che Dio ha vietato ogni albero del giardino? [...] Se ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi" (Gen 3,1-5). La realtà era diversa da queste parole e il linguaggio creò la morte. Per questo c'è l'ottavo comandamento: "non dire falsa testimonianza" per evitare che la parola diventi un tranello.

L'antichissimo Codice di Hammurabi (XVIII sec. a.C.) capiva che la falsità impedisce ogni convivenza e ha messo il comando di verità al primo posto. Anche Gesù ribadisce: "il tuo parlare sia sì, il sì; no, il no" (Mt 5,33-37).





Occhi aperti

di Andrea Groppo

Viviamo in un'era digitale dove la tecnologia ci semplifica la vita, ma al contempo ci espone a nuove minacce. Gli anziani, in particolare, sono spesso bersagli di truffe sempre più sofisticate, che sfruttano la loro fiducia e la loro ingenuità. Ma non solo gli anziani: chiunque può cadere vittima di questi raggiri, se non presta la giusta attenzione. Dai messaggi sul cellulare che simulano chiamate di parenti in difficoltà, ai falsi tecnici che bussano alla porta promettendo controlli urgenti, le modalità di truffa sono innumerevoli e in continua evoluzione. I truffatori sono sempre più abili nel

manipolare le emozioni delle loro vittime, instillando paura, ansia o senso di colpa. I social media, le e-mail e i messaggi di testo sono gli strumenti preferiti dai truffatori per diffondere le loro trappole. Link dannosi, richieste di informazioni personali e false promesse di guadagni facili sono solo alcune delle tante minacce che si nascondono nel mondo digitale.

Anche nella vita quotidiana dobbiamo essere sempre vigili: occhio ai falsi operatori di servizi pubblici, ai venditori porta a porta insistenti e ai truffatori che si presentano come amici di conoscenti. Cari anziani,

siete un tesoro prezioso e vogliamo proteggervi. Non vergognatevi a chiedere aiuto se vi sentite confusi o preoccupati. Rivolgetevi ai responsabili dei nostri Centri don Vecchi per un consiglio o un sostegno. Insieme possiamo difenderci dai truffatori e vivere in sicurezza.

Le truffe sono un problema serio che richiede una risposta collettiva. Ognuno di noi può fare la sua parte per sensibilizzare le persone più vulnerabili e contrastare questo fenomeno. Informiamoci, diffidiamo e aiutiamoci a vicenda per costruire una comunità più sicura.

Lino Zanatta

La comunità dei Centri don Vecchi è nuovamente in lutto. Dopo la dolorosa perdita di don Armando Trevisiol, fondatore della Fondazione Carpinetum, solo 14 mesi fa, ci lascia anche Lino Zanatta, responsabile del Centro don Vecchi 4 di Campalto.

Don Armando e Lino sono stati due pilastri indiscussi della nostra Fon-

dazione, due "padri saggi" che hanno guidato e sostenuto il nostro progetto con saggezza e dedizione. Hanno portato avanti l'opera della Fondazione con un impegno instancabile, diventando figure di riferimento per tutti noi. Lino ci ha lasciato un ricordo indelebile. La sua semplicità, il suo sorriso e il suo amore per gli altri erano contagiosi. Anche nelle difficoltà, ha sempre saputo affrontare le sfide con un atteggiamento positivo e costruttivo.

Ricordo ancora il sorriso sornione di Lino quando, durante una riunione, suggeriva una nuova iniziativa. C'era in quel sorriso una profonda saggezza, un'esperienza maturata nel corso degli anni. Era come se volesse dire: 'Sì, so che questa strada è difficile, ma insieme possiamo farcela'. E così era. Con la sua simpatia e la sua capacità di coinvolgere gli altri, riusciva a trasformare anche le sfide più ardue in opportunità di crescita. La scomparsa di Lino lascia un vuoto incalcolabile. La Fondazione Carpinet-

tum non sarà più la stessa senza di lui. Ma la sua eredità è viva e continuerà a guidarci. È nostro dovere, come membri della Fondazione e come cittadini, onorare la memoria di Lino e di don Armando, portando avanti il loro prezioso lavoro. Spetta a noi, e a tutti voi lettori, prendere il loro posto. Dobbiamo diventare le nuove colonne della Fondazione Carpinetum, distribuendo il peso di questa grande opera e garantendo che il loro sogno continui a vivere.

Un lascito per gli altri

La *Fondazione Carpinetum* offre alloggi protetti a persone anziane e bisognose di Mestre. Ha creato per questo i sette Centri don Vecchi di Carpenedo, Marghera, Campalto e Arzeroni. Si sostiene solo con le offerte della buona gente. Si può fare anche un lascito testamentario per aiutare la sua azione. Per informazioni contattare il 3356431777. Il grande gesto di generosità si tradurrà in carità concreta.



Vicini ai consumatori

di Carlo Millino

Mestre vanta l'unica sede fisica dell'Associazione di Difesa dei Consumatori (ADICO), attiva a livello nazionale. Ne abbiamo intervistato il presidente, Carlo Garofolini.

Presidente Garofolini, ci spiega brevemente cos'è Adico e che aiuto fornisce?

Adico è un'organizzazione senza fini di lucro che dal 1988 opera su tutto il territorio nazionale con lo scopo di tutelare, assistere e informare consumatori ed utenti; completamente autonoma e indipendente, si finanzia esclusivamente attraverso le quote associative e i contributi per l'attività legale. Il lavoro dell'associazione è *stragiudiziale*: come Adico non andiamo in tribunale, ma, con gli strumenti del ricorso e della diffida, cerchiamo un accordo ed una mediazione con la controparte, per un risarcimento. Per questo motivo, il nostro limite è proprio la presenza di questa *controparte*: non possiamo prenderci carico di denunce contro ignoti, perché non sapremmo con chi relazionarci.

Quanti consumatori si rivolgono a voi ogni anno?

Ogni anno contiamo 7mila soci, di cui il 20% sono nuove iscrizioni, l'80% rinnovi; all'incirca il 75% delle pratiche che seguiamo in questo territorio sono di Mestre e Venezia.

Quali sono le truffe più diffuse?

Le truffe più diffuse sono quella *del catalogo*, nella quale la vittima viene indotta a firmare un catalogo di beni apparentemente scontati, che poi, però, si dimostra essere un contratto oneroso per l'acquisto di prodotti lungo in un definito arco di tempo; *del finto messaggio della banca o Posta*, che segnala movimenti anomali nel conto e dà delle finte istruzioni da seguire, che, alla fine, permettono al sedicente operatore di svuotare il conto della vittima; *dell'e-commerce fraudolento*; *del superbonus*, per la quale il committente versa la caparra, ma né lo studio di fattibilità né, tantomeno, i lavori vengono mai eseguiti. Abbiamo 900 pratiche aperte della prima, 500 sia della seconda che del terza e 200 dell'ultima.

Qualche consiglio per difendersi dalle truffe online?

Dobbiamo pensare a internet come a uno strumento di confronto e paragone, o di ricerca. Poi, fatte le nostre ricerche, assicuriamoci di fare i pagamenti in modo sicuro, imparando ad essere diffidenti. In concreto, invitiamo a prestare attenzione a dove si conserva il pin, ad attivare un servizio di notifiche, in modo tale da poter tenere sotto controllo tutti i pagamenti istantaneamente e a non pagare su siti sconosciuti.

In che modo sono cambiate le truffe negli ultimi anni? E il vostro lavoro, se è cambiato?

Ogni periodo ha un po' le proprie truffe. Ad esempio, durante il Covid sono sparite le *truffe del catalogo*, in favore di quelle telefoniche. Comunque, è da diverso tempo che truffe legate a luce e gas e quelle online continuano ad imperversare. I mezzi per affrontare questi casi sono bene o mali sempre gli stessi: cerchiamo mediazione e procediamo con ricorsi e diffide.

Ci racconta un caso di truffa "eclatante" o particolare seguito di recente?

Un signore di 73 anni, falsificatigli firma, codice fiscale ed email, si era ritrovato con un nuovo contratto per luce e gas - con una società diversa dalla precedente -, che non aveva sottoscritto personalmente e che non riusciva ad annullare. Così, si è rivolto a noi e, dopo due mesi di scambi con la nuova società, che sosteneva con convinzione la regolarità della stipulazione del contratto, siamo riusciti a dimostrare che la documentazione non presentava i veri dati del cliente - il codice fiscale era sbagliato, la firma non era la sua -, ottenendo, infine, il risarcimento e l'annullamento del contratto.





Il funerale “truffato”

di don Gianni Antoniazzi

Riporto un fatto. Qualche anno fa un uomo sulla quarantina è entrato in canonica dicendo che il telefono era rotto e aveva bisogno di fare una telefonata. Non gli serviva altro.

Ha chiamato il suo datore di lavoro e gli ha riferito un fatto doloroso: il figlio adolescente, già malato da tempo, era morto da poche ore. Avrebbero celebrato il funerale in un paese del Sud e chiedeva di assentarsi per tre giorni. Il datore di lavoro acconsentì al volo. L'uomo presente in canonica chiese allora se era possibile avere un anticipo dello stipendio per il viaggio in aereo, andata e ritorno. Dall'altra parte del telefono si sentiva distintamente la voce che diceva: “certo, i soldi te li darei subito ma sono in Francia. Torno dopodomani”. Il padre, preso dalla disperazione, quasi piangeva perché non c'era altro modo per andare al funerale del figlio. Allora la persona dall'altro capo del telefono fece una richiesta: “c'è qualcuno con te? Passamelo” e il telefono è arrivato in mano mia.

La persona che mi parlava si è presentata con un linguaggio distinto: parlava in modo forbito e mi pregava di anticipare al suo dipendente malcapitato la cifra necessaria per il viaggio di andata e ritorno; mi avrebbe restituito i soldi al suo ritorno, entro due giorni. Ho detto che andava bene, soltanto avrei voluto parlare con la moglie del dipendente per avere qualche dettaglio sul figlio defunto. Cominciarono a dire che non ricordavano il numero, che non era raggiungibile e altre stupidaggini simili.

Mi è bastato uscire dalla canonica e dall'altra parte della strada, sul marciapiede, c'era un tale, sui quarant'anni, col telefono in mano. La sua voce era quella del datore di lavoro. Era una truffa: tutto era pensato per estorcere il denaro corrispondente a due viaggi in aereo. Dispiace che si costruiscano inganni sulla sofferenza della gente. È ciò che accade quando persone senza scrupoli propongono sedute spiritiche (4-500 €) a genitori che han perso figli giovani. Non serve aggiungere altro.

In punta di piedi

La calunnia e i social

Una coppia ha suonato una volta al campanello della canonica. Erano due genitori e tenevano per mano il figlio di 5 o 6 anni circa. Hanno chiesto un'offerta di 400 €. Hanno aggiunto che, se non avessi dato il denaro, sarebbero andati di corsa dai carabinieri per denunciarmi di pedofilia. Il bambino era pronto a dire che ero

colpevole. Certo: il giorno dopo sarei stato sui giornali nazionali; magari col tempo mi avrebbero scagionato ma avrei perso la fiducia della gente. Non ricordo la sequenza esatta della mia reazione: mi sembra di aver chiuso la porta in modo quasi istintivo e di aver chiamato subito la polizia e il mio avvocato per riferire i fatti.

Da parte mia non ho proprio nulla da temere. Di fatto la cosa è morta lì. Quei due non sono più tornati. Adesso però serve ricordare un simpatico racconto. Si narra che un tale abbia scritto un telegramma ai suoi nobili colleghi di politica. Il testo recitava soltanto queste poche parole: “*hanno scoperto tutto, scappate*”. Il racconto riferisce che tutti siano fuggiti di corsa.

E in effetti, in passato si pensava che l'oro buono non si macchia (*oro bono no ciàpa macia*) mentre invece “*le bugie han le gambe corte*” (da *Il Morgante* di Luigi Pulci). Dispiace constatare che non è più così. Coi social c'è l'abitudine a calunniare. Avviene soprattutto fra avversari politici ma nessuno è escluso. Vigè oggi la regola, “calunnia, anche se sai che è falso, calunnia sempre, qualcosa resterà”.





Truffe nella rete

di Matteo Riberto

Con l'aumento dell'uso di internet, le truffe online sono diventate sempre più comuni, colpendo milioni di persone in tutto il mondo. I truffatori sfruttano diverse tecniche per ingannare gli utenti e rubare dati sensibili, denaro o informazioni personali. Essere consapevoli delle principali truffe online è il primo passo per proteggersi. Ecco alcune tra le più diffuse e alcuni consigli pratici per difendersi.

1. Phishing

Il phishing è una delle truffe online più diffuse. Consiste nell'invio di email, messaggi di testo o chat che sembrano provenire da fonti affidabili, come banche, aziende o enti governativi. L'obiettivo è convincere l'utente a fornire informazioni sensibili, come password, numeri di carte di credito o credenziali bancarie. Spesso, queste email contengono link a siti web falsi, creati per assomigliare a quelli legittimi.

Come difendersi: 1) Verifica sempre l'indirizzo email del mittente e fai attenzione agli errori grammaticali o di formattazione. 2) Non cliccare su link sospetti e non scaricare allegati non richiesti. 3) Accedi ai siti web direttamente digitando l'indirizzo nel browser, anziché utilizzare i link ricevuti via email.

2. Truffe con acquisti online

Le truffe legate agli acquisti online si verificano spesso su siti di e-commerce falsi o non affidabili. In alcuni casi, i truffatori offrono prodotti a prezzi estremamente bassi per attirare gli acquirenti, ma una volta completato il pagamento, i beni non vengono mai consegnati, oppure si riceve merce contraffatta o di qualità inferiore.

Come difendersi: 1) Acquista solo su siti di e-commerce conosciuti e verifica le recensioni di altri utenti. 2) Controlla la presenza di un certificato di sicurezza (https:// nella barra degli indirizzi). 3) Evita di pagare tramite bonifici bancari o metodi di pagamento non tracciabili

3. Truffe di supporto tecnico

In queste truffe, i truffatori fingono di essere tecnici di aziende informatiche (come Microsoft o Apple) e contattano l'utente affermando che il suo dispositivo ha un problema. Chiedono di accedere da remoto al computer o di installare software, che in realtà è malware progettato per rubare dati o bloccare il dispositivo fino a quando non viene pagato un riscatto.

Come difendersi: 1) Nessuna azienda tecnologica ti contatterà mai diret-

tamente per risolvere un problema tecnico non segnalato. 2) Non fornire mai accesso remoto al tuo computer.

4. Truffe romantiche

Le truffe romantiche avvengono spesso su piattaforme di incontri online o social media. Il truffatore crea un falso profilo, instaurando una relazione di fiducia con la vittima. Dopo un po' di tempo, chiede denaro per una presunta emergenza personale o per organizzare un incontro, che ovviamente non avverrà mai.

Come difendersi: 1) Sii sempre scettico verso le richieste di denaro da persone che hai conosciuto solo online. 2) Evita di condividere informazioni finanziarie o personali con qualcuno che non hai mai incontrato di persona.

5. Truffe tramite false offerte di lavoro

I truffatori creano annunci di lavoro falsi per attirare candidati, richiedendo in anticipo denaro per coprire costi amministrativi o di formazione, o cercando di ottenere informazioni personali come numeri di conto bancario o codice fiscale per rubare l'identità dell'utente.

Come difendersi: 1) Diffida delle offerte di lavoro che richiedono pagamenti anticipati. 2) Verifica sempre l'azienda prima di inviare informazioni personali.



In generale, per evitare di cadere vittima di una truffa online, è importante adottare tre pratiche di sicurezza. 1) Mantieni aggiornato il tuo software: i sistemi operativi, i browser e i programmi antivirus devono essere sempre aggiornati. 2) Usare password sicure e uniche. 3) Controlla i movimenti bancari: Verifica regolarmente le tue transazioni per individuare movimenti sospetti.



Truffatori e ingannati

di Edoardo Rivola

Le truffe sono tra i fenomeni più odiosi anche perché spesso gli autori prendono di mira persone che hanno meno possibilità di difendersi. La prudenza non è mai troppa

Quello delle truffe è un fenomeno che considero tra i più odiosi, soprattutto perché colpisce i più deboli, coloro che hanno meno possibilità di difendersi. È una premessa che faccio con piena consapevolezza, sulla base delle esperienze vissute sia in ambito lavorativo sia nella vita quotidiana. Ho visto troppe persone sfortunate subire, oltre al danno, la beffa di non poter recuperare nulla. La parola "truffa" è sinonimo di danno, furto, inganno. Ne esistono di ogni tipo. Si va dalle visite a domicilio, dove i truffatori si presentano con falsi abiti o tessere, a quelle online, che colpiscono chi utilizza i social network o risponde a messaggi fraudolenti, consegnando informazioni personali e dati sensibili. In alcuni casi viene data l'illusione di una vincita, o richiesto un bonifico. Alcuni ne hanno fatto un "lavoro", arrivando a fare la bella vita a spese delle loro vittime. Sarebbero necessarie pene esemplari per queste persone, ma troppo spesso riescono a farla franca senza subire condanne. Nelle truffe, il fattore tempo è determinante: basta un istante per rendersi conto dell'errore

e del raggio subito. Ho conosciuto diverse persone che ci sono cascate. Non importa se la truffa ammontasse a pochi o molti euro: il punto è che, dopo tanti sacrifici per raggiungere una certa autonomia economica o per arrivare alla fine del mese, a volte tutto sfuma in un attimo. Per questo motivo è fondamentale fare sempre attenzione e affidarsi solo a persone conosciute, delle quali si ha piena fiducia.

Male dei nostri tempi

Le truffe e i truffatori sono sempre esistiti, ma mai come negli ultimi anni si è assistito a un'esplosione di casi. L'avvento dell'informatica, del mondo online e dei social media ha accelerato questo fenomeno, creando una piaga sociale e un numero incalcolabile di situazioni che causano danni alle persone. Tra queste, ci sono anche coloro che si nascondono dietro iniziative apparentemente lodevoli, ma il cui unico scopo è il tornaconto personale: un sistema che non solo danneggia economicamente le vittime, ma mina anche la fiducia verso le iniziative di valore sociale

e umanitario. È doloroso scoprire di essere stati truffati e affrontare le conseguenze che ne derivano. Un tempo, i raggiri avvenivano attraverso il contatto diretto: i truffatori entravano nelle case o si avvicinavano per strada. Oggi non ne hanno più bisogno: lo fanno virtualmente, penetrando nella vita privata delle persone senza che queste se ne accorgano. E lasciano un segno profondo: chi è stato ingannato si ritrova a provare sconforto e delusione, tanto da non riuscire più a fidarsi di nessuno. Esistono anche le truffe legate alla firma di contratti, che nascondono cavilli e postille scritte in caratteri ridotti. Se solo si avesse il tempo di leggerle con attenzione, forse qualche trappola potrebbe essere evitata. Anche le pubblicità ingannevoli seguono questo schema: le condizioni sono talmente nascoste che sarebbe necessaria una lente d'ingrandimento per decifrarle. Quando poi ci si accorge che il danno è fatto e che la realtà non corrisponde alle aspettative, il contratto è ormai firmato e la speranza di risolvere la situazione svanisce. E ancora: le firme falsificate



Centro di Solidarietà cristiana Papa Francesco

Vi invitiamo a visitare il Centro di Solidarietà cristiana Papa Francesco. È un ambiente accogliente, semplice, familiare, diverso dai supermercati ai quali siamo abituati. Desidera essere un luogo di fraternità concreta: chi può dà una mano mentre chi ha bisogno trova un soccorso. Al momento il Centro si occupa di raccogliere e distribuire abiti, mobili usati, e alimenti anche in prossimità di scadenza.

e i documenti copiati, che portano a ricevere addebiti sul conto per cose di cui non si è nemmeno a conoscenza. Insomma, le truffe rappresentano uno dei grandi mali dei nostri tempi.

Un tasto sbagliato

Basta premere un tasto, accedere a un link, confermare un dato (o, peggio ancora, comunicare informazioni sensibili come password, pin e codici) per aprire una voragine che porta dritti nelle mani dei truffatori. Un consiglio spassionato per tutti i lettori, quindi, è di non fidarsi mai ciecamente: prima di agire chiedete consiglio a qualcuno di fiducia e, soprattutto, verificate sempre la fonte, inclusi i messaggi relativi a conti bancari e carte di credito. Le truffe oggi corrono veloci, e per alcuni sono diventate un modo facile per guadagnarsi da vivere. Esistono programmi televisivi che trattano frequentemente il tema, riportando varie testimonianze. I servizi dimostrano che le modalità sono tante, variegate e subdole: anche ciò che sembra reale e legittimo, può rivelarsi essere tutt'altro. A volte basta rispondere a una chiamata di un numero sconosciuto o non identificato per aprire le porte a rischi ignoti. Poi con l'esperienza, o dopo essere stati personalmente colpiti, si diventa più attenti. Consiglio a chi riceve chiamate sospette di chie-

dere subito l'identificazione del chiamante e di lasciare un recapito per essere ricontattati in un secondo momento. Spesso, dopo questa richiesta la linea si chiude immediatamente, un chiaro segnale che si trattava di una truffa. Questo potrebbe essere un metodo semplice, ma efficace, di verificare l'identità di chi ci contatta, evitando di commettere l'errore di rispondere o confermare qualcosa con un "tasto sbagliato".

Truffe odiose

In alcuni casi non è solo qualcosa di odioso, ma anche emotivamente pesante. Soprattutto quando le truffe colpiscono pensionati o persone anziane. Queste persone, nella loro buona fede, si lasciano ingannare da individui che riescono a guadagnarsi la loro fiducia, attirando la loro attenzione con raggiri bene orchestrati. Il fenomeno non si limita solo agli estranei: anche chi è considerato amico, un accompagnatore, può approfittarsi della situazione. Ad esempio, usando carte di credito per acquisti inutili o portando la vittima a prelevare denaro al bancomat con qualche scusa. Nel corso della mia carriera mi sono trovato a cercare di aiutare persone che sospettavo fossero vittime di truffa. Ho sempre creduto che uno dei miei compiti fosse prevenire queste situazioni e offrire consigli per

garantire la serenità delle persone, soprattutto quando erano anziane o vulnerabili. Mi faceva stare male il solo pensiero di non poter fare nulla, anche quando l'inganno era evidente. Ho voluto limitarmi a trattare le truffe che rientrano nel senso stretto del termine. Esistono altri reati, catalogati ad esempio come furti o rapine: finché questi riguardano beni materiali, il valore è chiaro, ma quando a essere colpita è la sfera personale ed emotiva il danno è incalcolabile. Sono i casi più dolorosi, perché non esiste un parametro per misurarne il valore e lasciano cicatrici profonde.

Note liete

È da un po' di tempo che non aggiorno i lettori sui nuovi "amici" che ci danno una mano. Lo scorso mese di settembre abbiamo avuto il piacere di ricevere delle donazioni di materiali da parte di ArteBianca - PanPiuma di Marghera, che ringraziamo per aver riattivato una collaborazione che ci mancava da tempo. Un grazie di cuore va anche a Bimbostore Mestre (Prenatal), che ci ha donato due bancali di carrozzine, passeggini e materiale per bambini, in parte utilizzato per le nostre ospiti africane e i loro piccoli. Un ringraziamento speciale va poi a due amici consolidati: Ceccon Pasticceria e Dolciaria Mestrina hanno contribuito al rinfresco organizzato dall'Associazione Il Prossimo in occasione della Santa Messa di mercoledì 2 ottobre, quando abbiamo celebrato la festa dei Nonni e ricordato il nostro caro bisnonno nell'anniversario del suo ingresso come parroco a Carpenedo, nel 1971. Nei prossimi numeri dedicheremo più spazio ai nostri amici e a tutte quelle persone che, con piccoli o grandi gesti, fanno donazioni per sostenere la distribuzione dei buoni di don Armando. Segnalo intanto una signora, da fuori regione, che legge "L'incontro" a distanza e per i suoi 90 anni ha voluto donarci 90 euro, somma che la figlia ha poi integrato con una sua offerta. Grazie di cuore a tutti!





Vite Vere

di Federica Causin

Qualche giorno fa un'amica mi ha girato un messaggio nel quale si chiedeva di votare per Vite Vere, una app che ha partecipato a un concorso mondiale Google ed è arrivata in finale. È stata sviluppata dallo scrittore Guido Marangoni, che è anche un ingegnere informatico nonché il papà di Anna, una bimba con la Sindrome di Down. Avendo letto tutti i libri di Marangoni e seguendo con assiduità la sua rubrica sul "Corriere della sera", sono andata subito a vedere il video illustrativo e poi, ovviamente, ho dato il mio voto!

Si tratta di una applicazione pensata per favorire e supportare l'autonomia delle persone con disabilità intellettive nella vita di tutti i giorni. È possibile scegliere l'ambito nel quale si ha bisogno di supporto (casa, mobilità, lavoro) e, dopo aver scattato una foto dell'ambiente, l'Intelligenza Artificiale (AI) fornisce una serie d'indicazioni pratiche. Se, per esempio, la necessità è quella di riordinare la propria stanza, verranno fornite una serie di istruzioni per rassettare tutto al meglio. Qualora il supporto richiesto riguardi il lavoro, i suggerimenti potrebbero concernere il

funzionamento di uno strumento o di una macchina da utilizzare per lo svolgimento dell'attività. Come spiega molto bene la giovane Sara nel video, il progetto si fonda sull'idea che per essere autonomi serve anche l'aiuto degli altri e che l'autonomia si conquista attraverso il progressivo affinarsi di capacità e competenze. Naturalmente Vite Vere si propone come un sostegno ad attività specifiche e non intende sostituirsi al percorso verso l'autonomia fornito dalla famiglia e dalle organizzazioni competenti. Mi auguro davvero che vinca e che venga diffusa il più possibile perché potrebbe davvero contribuire a migliorare la qualità di vita dei fruitori, favorirne l'integrazione e l'inclusione e magari diventare un modello da replicare.

Un'altra iniziativa importante a favore dell'autonomia delle persone con disabilità, che vorrei segnalare è "Gusto Libero". Promossa dal Gruppo Famiglia dell'associazione "Conegliano Avanti Tutta", con il coordinamento di Laura Canzian, è nata con l'obiettivo di favorire l'inclusione anche in pizzeria, al ristorante e in gelateria. Per non mette-

re in difficoltà nessuna delle famiglie, al momento dell'ingresso nel locale, vengono consegnate a tutti i bambini, con e senza disabilità, delle tovagliette in CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa) sulle quali sono raffigurate le pietanze e le bibite: i pittogrammi aiutano a creare una frase di senso compiuto e ogni serie di riquadri ha un colore diverso. Ci sono anche immagini che consentono di esprimere il proprio livello di gratitudine. Si tratta ancora di un progetto pilota, che va perfezionato, ma l'auspicio è che molti locali decidano di percorrere la strada dell'inclusività.

Grazie a questo progetto, un bambino autistico ha potuto ordinare pizza e bibita da solo per la prima volta in vita sua. Posso solo immaginare la soddisfazione di F. che è riuscito a esprimersi senza dover ricorrere all'intermediazione della sua mamma.

Penso che mettere tutti nelle condizioni di comunicare le proprie preferenze e opinioni significhi riconoscere la dignità di una persona qualsiasi siano le sue difficoltà, aiutandola inoltre a prendere consapevolezza della propria identità.



Editrice L'incontro

Il settimanale *L'incontro* è pubblicato in 5 mila copie in distribuzione gratuita in tutta la città, ma può essere letto anche con la versione digitale scaricabile dal sito internet www.centrodonvecchi.org. La nostra editrice pubblica inoltre: *Sole sul nuovo giorno*, un quaderno mensile utile per la meditazione quotidiana; *Il libro delle preghiere, delle verità e delle fondamentali regole morali per un cristiano*, edito in 8 mila copie.



Elaborare un lutto

di Daniela Bonaventura

Quest'anno sono mancate parecchie persone famose, persone che non abbiamo conosciuto personalmente ma che abbiamo "incontrato", ad esempio, nel mondo dello sport, del cinema, della televisione, della musica.

Ci ha lasciato Totò Schillaci e la sua morte ha risvegliato in tantissimi di noi il ricordo dei mondiali di calcio del 1990, quelle notti magiche che ci fecero sognare in grande. È morta Maggie Smith, bravissima e poliedrica attrice che è definitivamente entrata nei nostri cuori interpretando Minerva McGranitt nella saga di Harry Potter. È mancato Alain Delon, attore che forse viene ricordato più per la sua fama di latin lover che per la sua bravura. È morto Franco Di Mare, giornalista serio ed impegnato dopo lunga e devastante malattia così come l'elegante Sven Goran Eriksson, allenatore di calcio molto amato. Potrei continuare con altri nomi ma sono convinta che queste persone continueranno a "vivere" nei film, nelle interviste, nei filmati di repertorio.

Sono mancate anche tante persone vicine a noi: parenti, amici, genitori di amici, conoscenti e per questi il

dolore è da elaborare. Ho partecipato a funerali sobri ma dove la commozione era palpabile perché pur accettando sorella morte si percepiva la sofferenza del vuoto lasciato dalla persona amata. La morte fa paura, recide definitivamente il contatto fisico: spariscono gli abbracci, i baci, le carezze e scompaiono, soprattutto, il dialogo. Ricordo che quando mancò mia mamma non riuscivo a darmi pace, mi sembrava impossibile non telefonarle più due volte al giorno per sentire come stava e per raccontarle qualche aneddoto dei nipoti o del lavoro. Per anni se mi capitava qualcosa di bello (e anche di brutto) il primo pensiero andava a lei e subito realizzavo che non c'era più. Col tempo ho imparato a sentirla nel mio cuore, a parlarle tante volte al giorno e l'ho sempre sentita vicina. Dovremmo aiutarci in questi momenti che, all'inizio, fanno sprofondare in un buco nero per cercare di mettere ordine nei pensieri e nei ricordi. Bisogna "catalogarli" renderli vivi nella nostra mente: una foto, un biglietto, un profumo, una canzone, tutto aiuta a riempire il vuoto per risalire piano piano da quel buco. Creiamo strati e

strati di ricordi e piano piano si sale, si rivede il bello che è intorno a noi e si può così riuscire a sorridere pensando a chi ci ha lasciato. Ci saranno il primo compleanno, il primo Natale, la prima Pasqua e saranno i momenti in cui il dolore tornerà a trovarci in maniera dirompente ed allora potremo piangere di nuovo, versare lacrime di nostalgia e tristezza ma poi si andrà avanti perché la persona che ci ha lasciato vorrebbe così, vorrebbe solo il nostro bene, la nostra serenità, il nostro sorriso.

Facile a dirsi, ma difficilissimo a farsi. Per questo bisogna creare una rete di affetto e solidarietà per poter far sentire a chi soffre la nostra vicinanza ma non con le solite frasi: passerà, ci vuole tempo etc perché, anche per chi ha una grande fede, il dolore non passa, si trasforma, diventa parte di te e poi, lentamente, le lacrime faranno affiorare anche un piccolo e dolce sorriso nel pensare a tutte le cose belle vissute insieme e che ancora si possono vivere con la consapevolezza che chi non c'è più fisicamente continua a camminare con noi e ci dà la forza per andare avanti sempre.



I recapiti dei Centri don Vecchi

- Don Vecchi 1: Carpenedo - viale don Sturzo, 53 - telefono 0415353000
- Don Vecchi 2: Carpenedo - via dei 300 campi, 6 - telefono 0415353000
- Don Vecchi 3: Marghera - via Carra, 10 telefono 0412586500
- Don Vecchi 4: Campalto - via Orlanda, 187 - telefono 0415423180
- Don Vecchi 5: Arzeroni - via Marsala, 14 - telefono 0413942480
- Don Vecchi 6: Arzeroni - via Marsala, 14 - telefono 0413942214
- Don Vecchi 7: Arzeroni - via Marsala, 14 - telefono 0413942214
- Centro di Solidarietà cristiana Papa Francesco - telefono 0414584410
- Associazione "Il Prossimo" e-mail: associazioneilprossimo@gmail.com

Viaggio nella Storia

dalla Redazione

Il mese di ottobre è stato teatro di numerosi eventi che hanno cambiato il corso della storia. Dalla politica internazionale alle scoperte scientifiche, fino ai momenti cruciali nelle arti e nella cultura, ottobre ha offerto una finestra su avvenimenti che hanno lasciato un'impronta indelebile sul mondo. Ecco una panoramica di dieci tra i più significativi eventi avvenuti in ottobre, ciascuno con il proprio impatto su diverse sfere della società.

1. La Rivoluzione d'Ottobre (7 novembre 1917, calendario gregoriano). L'evento che segna l'inizio della rivoluzione comunista in Russia è comunemente noto come la Rivoluzione d'Ottobre. Sebbene sia avvenuto il 7 novembre secondo il calendario gregoriano, la Russia utilizzava ancora il calendario giuliano, che datava l'evento al 25 ottobre. I bolscevichi, guidati da Vladimir Lenin, presero il controllo di San Pietroburgo (all'epoca chiamata Pietrogrado), portando alla caduta del governo provvisorio guidato da Aleksandr Kerenskij. Questo fu un colpo di stato relativamente rapido e incruento, che segnò la fine della fase liberale della

Rivoluzione russa del 1917. La presa del potere da parte dei bolscevichi non fu solo un cambio di governo, ma un vero e proprio terremoto politico che aprì la strada alla formazione dell'Unione Sovietica nel 1922, dando vita a uno stato socialista che avrebbe avuto un impatto profondo su tutto il XX secolo. La Rivoluzione d'Ottobre ispirò movimenti comunisti in tutto il mondo e cambiò il panorama geopolitico globale, influenzando ideologie, politiche e conflitti per decenni.

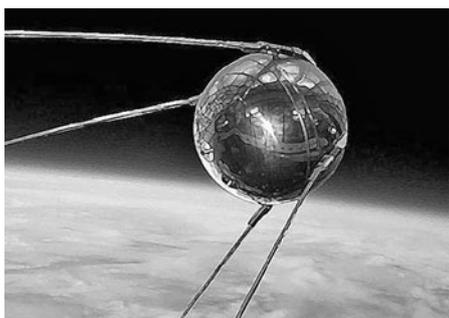
2. Il Black Monday (19 ottobre 1987). Il 19 ottobre 1987 è una data che rimarrà impressa nella memoria di economisti e investitori di tutto il mondo. In quel giorno, i mercati azionari globali crollarono in quello che è passato alla storia come il "Black Monday". Il Dow Jones Industrial Average, l'indice di borsa più importante degli Stati Uniti, perse il 22,6% del suo valore in una sola giornata, il calo percentuale giornaliero più grande mai registrato. La crisi si diffuse rapidamente in Europa e in Asia, innescando un'ondata di panico tra gli investitori e gettando nell'incertezza l'economia globale.

3. La scoperta dell'America (12 ottobre 1492). Il 12 ottobre 1492, l'esploratore genovese Cristoforo Colombo sbarcò in quelle che oggi sono conosciute come le Bahamas, segnando l'inizio di un'epoca di esplorazioni e conquiste europee. Anche se Colombo pensava di essere arrivato nelle Indie, la sua impresa aprì la strada alla colonizzazione europea delle Americhe, un evento che cambiò il corso della storia mondiale. L'arrivo degli europei nelle Americhe segnò l'inizio di un processo di contatto, colonizzazione e spesso sfruttamento delle civiltà indigene, che ebbe conseguenze devastanti per queste popolazioni. Al tempo stesso, la scoperta dell'America inaugurò un'epoca di scambi culturali, economici e scientifici tra Europa e Nuovo Mondo, trasformando per sempre il volto delle società moderne.

4. La Marcia su Roma (28 ottobre 1922). Il 28 ottobre 1922, Benito Mussolini guidò la Marcia su Roma, un evento che segnò la fine dell'Italia liberale e l'inizio del regime fascista. Questo evento non solo cambiò il corso della storia italiana, ma ebbe anche ripercussioni a livello internazionale. L'avvento del fascismo in Italia ispirò altri movimenti autoritari in Europa, contribuendo all'instabilità politica che culminò con lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale. Mussolini governò l'Italia con un pugno di ferro per oltre vent'anni, e il suo regime influenzò profondamente l'evoluzione delle dittature nel XX secolo.

5. Il lancio dello Sputnik (4 ottobre 1957). Il 4 ottobre 1957, l'Unione Sovietica lanciò il primo satellite artificiale della storia, lo Sputnik 1, segnando l'inizio dell'era spaziale. Lo Sputnik, un piccolo satellite sferico con quattro antenne, trasmetteva





un segnale radio che poteva essere captato sulla Terra. Questo semplice ma rivoluzionario dispositivo scatenò la cosiddetta “corsa allo spazio” tra Stati Uniti e Unione Sovietica, due superpotenze che erano già rivali nella Guerra Fredda.

6. L'Indipendenza dell'India e il ruolo di Gandhi (2 ottobre 1947). Il 2 ottobre è celebrato in tutto il mondo come la Giornata internazionale della non violenza, in onore del Mahatma Gandhi, nato in questo giorno nel 1869. Gandhi è conosciuto per il suo ruolo cruciale nella lotta per l'indipendenza dell'India dal dominio britannico, un obiettivo raggiunto nell'agosto del 1947. La sua strategia di resistenza non violenta, o “satyagraha”, mobilitò milioni di indiani nella lotta contro l'impero britannico, ispirando movimenti simili in tutto il mondo. Sebbene l'indipendenza dell'India sia stata ottenuta formalmente in agosto, il 2 ottobre rimane una data simbolica che ricorda il messaggio universale di pace e non violenza che Gandhi promosse. Il suo esempio ha influenzato figure come Martin Luther King Jr. negli Stati Uniti e Nelson Mandela in Sudafrica, mostrando che il cambiamento sociale e politico può essere ottenuto senza l'uso della forza. Gandhi, assassinato nel 1948, continua ad essere una delle figure più influenti della storia moderna.

7. L'inizio della Guerra di Corea (1 ottobre 1950). Il 1 ottobre 1950 segna un punto di svolta nella Guerra di Corea, uno dei conflitti più devastanti

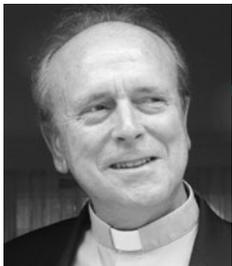
della Guerra Fredda. Le truppe delle Nazioni Unite, sotto il comando degli Stati Uniti, attraversarono il 38° parallelo, la linea di demarcazione tra la Corea del Nord e la Corea del Sud, avviando una controffensiva decisiva contro le forze comuniste del Nord. La guerra, iniziata nel giugno dello stesso anno con l'invasione della Corea del Sud da parte della Corea del Nord, divenne rapidamente un conflitto internazionale che coinvolse la Cina e l'Unione Sovietica da un lato e le forze delle Nazioni Unite dall'altro. Il conflitto portò alla morte di milioni di persone e lasciò il paese devastato. Sebbene l'armistizio firmato nel 1953 abbia fermato i combattimenti, la penisola coreana rimane divisa ancora oggi, con il Nord e il Sud tecnicamente in stato di guerra.

8. Il Trattato di Maastricht (7 ottobre 1992). Il Trattato di Maastricht, firmato il 7 ottobre 1992, fu un momento cruciale nella storia dell'integrazione europea. Questo trattato segnò la nascita dell'Unione Europea e la creazione di una moneta unica, l'euro. Venne definito uno degli sviluppi più significativi nel processo di unificazione europea dopo la Seconda Guerra Mondiale, poiché non solo rafforzava l'integrazione economica, ma introduceva anche politiche comuni in materia di sicurezza, immigrazione e giustizia.

9. L'inizio della Crisi dei missili di Cuba (16 ottobre 1962). Uno degli eventi più pericolosi della Guerra Fredda iniziò il 16 ottobre 1962, quando il presidente statunitense John F. Kennedy venne informato della presenza di missili nucleari sovietici a Cuba. La scoperta portò a una crisi diplomatica che tenne il mondo sull'orlo di una guerra nucleare per tredici giorni. La crisi dei missili di Cuba terminò con un accordo tra Stati Uniti e Unione Sovietica, in cui i missili furono ritirati in cambio di una promessa americana di non invadere Cuba.

10. La fine della Prima Guerra Mondiale (4 ottobre 1918). Il 4 ottobre 1918 segna un momento cruciale nella Prima Guerra Mondiale. In quella data, la Germania inviò una richiesta di armistizio al presidente statunitense Woodrow Wilson, riconoscendo di non poter più sostenere il conflitto. Questa richiesta, inizialmente rifiutata dagli Alleati, diede comunque il via a negoziati che portarono, circa un mese dopo, all'armistizio dell'11 novembre 1918. La resa della Germania non solo pose fine alla guerra, ma aprì la strada alla successiva Conferenza di pace di Versailles, dove furono stabilite condizioni dure che avrebbero avuto un impatto duraturo sulle relazioni internazionali.





Il mese di ottobre

di don Fausto Bonini

Il nome del mese di ottobre deriva dal latino "october", perché era l'ottavo mese ("octo" in latino significa "otto") del calendario romano che iniziava con il mese di marzo.

Ottobre è il mese che ci introduce nel vivo della stagione autunnale. Gli alberi si avviano verso il letargo invernale e perdono le foglie, che gradualmente cambiano colore. Si fanno gialle, rosse, arancioni. Uno spettacolo straordinario descritto da molti poeti e cantato in molte filastrocche. Eccone una:

Cadono le foglie spinte dal vento /
le guarda il bambino ed è contento /
di questo ballo improvvisato /
che le adagia piano sul prato. /
Corre il bambino e le raccoglie, /
può finalmente toccare le foglie /
gialle rosicce ed arancione /
sono i colori di questa stagione. /
Ecco l'autunno è ritornato! /
Lo dicono le foglie, gli alberi, il prato.

Eventi importanti

Il 7 ottobre del 1571 ha luogo una

grande battaglia navale nel Golfo di Lepanto, all'imboccatura del golfo di Corinto contro la flotta turca che viene sconfitta. La coalizione cristiana, che vedeva le navi veneziane in prima fila, bloccò l'avanzata turca. La vittoria fu attribuita alla corona del Rosario, pregata dalle truppe cristiane in contrapposizione alla corona dalle 99 perle pregata dai musulmani. Questo è il motivo per cui il 7 ottobre è dedicato alla Madonna del Rosario. Ma il mese di ottobre sarà ricordato soprattutto per quello che è successo il 7 ottobre dell'anno scorso in Israele. Mentre nel deserto vicino a Gaza era in corso un grande raduno di giovani, nella notte fra il 6 e il 7, per ballare e divertirsi, Hamas e i suoi miliziani provenienti dalla striscia di Gaza hanno sferrato un attacco in grande stile uccidendo centinaia di persone in quel raduno ed in altri luoghi attorno a Gaza. Centinaia di morti e di rapiti. "Aggressione di Hamas al cuore di Israele", così titolavano

i giornali di allora. E ancora: "Circa 1.500 uomini di Hamas si scatenano nei villaggi nel sud di Israele: assassinate 1.400 persone e rapite più di 240". Purtroppo, a un anno di distanza, la guerra in quelle zone è ancora in corso e dei morti e dei feriti si è perso il conto. Anzi, la guerra dalla striscia di Gaza si è allargata anche al sud del Libano.

Feste religiose

Anche il mese di ottobre è ricco del ricordo di grandi santi. San Francesco d'Assisi, il 4 ottobre, patrono d'Italia e padre di una grande famiglia di frati (fratelli) che ancora oggi tengono viva la sua spiritualità e il suo impegno per tutti i fratelli, soprattutto i più poveri. Di ritorno dalla Terra Santa, dove era andato per mettere pace fra cristiani e musulmani, essendosi imbarcato in una nave veneziana, è passato dalle nostre parti e ha scelto l'isola che oggi si chiama San Francesco del Deserto per raccogliersi in preghiera. Santa Teresa d'Avila, il 15 ottobre, la santa che riformò la vita di tutti i Carmeli. L'evangelista San Luca, il 18 ottobre, il cui corpo è conservato nella Basilica di Santa Giustina a Padova. Due evangelisti su quattro riposano dalle nostre parti: un bel privilegio!

Mese del Rosario

A conclusione di questa riflessione non mi resta che invitarvi ad entrare nella chiesa di Santa Maria del Rosario, vulgo Gesuati, sulla riva delle Zattere, e godere della storia del Rosario dipinta dal Tiepolo sul soffitto di quella chiesa. È una meraviglia!

Ottobre è bello, ma tieni pronto l'ombrello.

